

In Sardegna, navigazione aerea senza Gps

Il progetto Bat promette di rivoluzionare la navigazione aerea grazie alle rilevazioni inerziali. A presentarlo a Cagliari, c'erano il primo ministro maltese Joseph Muscat e il ministro della Difesa Elisabetta Trenta

STEFANO PIOPPI

La navigazione aerea del futuro passa dalla Sardegna. A fine gennaio, è stato presentato a Cagliari il progetto Bat, innovativo sistema che promette di garantire il posizionamento dei velivoli anche in assenza di segnale Gps. Cofinanziato dal ministero dello Sviluppo economico e dalla Regione Sardegna, si basa su un sistema multisensoriale e su rilevazioni inerziali, sfruttando la rotazione terrestre per calcolare alcuni parametri di volo come la posizione geografica. Il progetto è frutto della collaborazione tra Italia e Malta, ed è promosso da un raggruppamento industriale che comprende le società italiane Gem Elettronica e Lion Consulting, il gruppo Airbus e la società maltese Wes Trade. A supportarle c'è il Distretto aerospaziale della Sardegna (Dass), guidato dal presidente Giacomo Cao. "Bat ci proietta nel futuro del volo automatico", ha spiegato il coordinatore Alessio Bucaioni nel corso della presentazione del programma. Il progetto offrirà sistemi inerziali in grado di "finalizzare i dati di volo con una precisione maggiore", fornendo "posizionamento con un ordine di grandezza due volte superiore a quelli attuali". In tutto, Bat vale 8,2 milioni di euro, di cui il 53% è coperto dalle imprese che vi aderiscono. Del restante 47%, il 12% è offerto dalla Regione Sardegna, il resto dal Mise. Risorse previste per i due anni di sperimentazione, a cui

seguiranno certificazione e messa in produzione. Il gruppo di lavoro sarà tutto in Sardegna, con ingegneri da Malta e da Airbus, mentre l'aeroporto per le sperimentazioni verrà definito nelle prossime settimane: "Potrebbe essere lo scalo di Tortolì, di Fenosu o di Decimomannu".

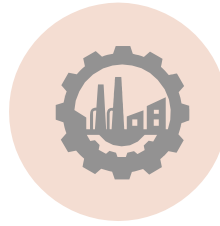
Tutto ha avuto origine nel 2017, quando l'ambasciata di Malta in Italia e la Regione Sardegna hanno dato inizio a una collaborazione tesa a favorire la cooperazione tra le due isole. Oltre al progetto presentato a Cagliari, sempre con il supporto del Dass e di Wes Trade, l'intesa ha già permesso l'avvio, lo scorso anno, della rotta aerea La Valletta-Cagliari operata da Air Malta. Ora, Bat alza l'asticella. Si tratta di un programma "emblematico – ha detto il *premier* maltese Joseph Muscat – poiché riunisce insieme l'elemento di collaborazione tra due isole, l'elemento europeo con la partecipazione di Airbus e l'elemento di ricerca e sviluppo".

Gli ha fatto eco il ministro della Difesa Elisabetta Trenta, intervenuto in rappresentanza del governo italiano: "Siamo particolarmente orgogliosi dell'importante sinergia in ricerca e innovazione aerospaziale che si è creata in questo progetto, capace anche di attrarre un colosso come Airbus". Bat, ha rimarcato la titolare di palazzo Baracchini, è "un



Il progetto

Bat è un innovativo sistema di navigazione aerea che promette di garantire il posizionamento dei velivoli anche in assenza di segnale Gps. Cofinanziato dal Mise e dalla Regione Sardegna, si basa su un sistema multisensoriale e su rilevazioni inerziali, sfruttando la rotazione terrestre per calcolare alcuni parametri di volo come la posizione geografica.



I partecipanti

Il progetto è frutto della collaborazione tra Italia e Malta avviata nel 2017, ed è promosso da un raggruppamento industriale che comprende le società italiane Gem Elettronica e Lion Consulting, il gruppo Airbus e la società maltese Wes Trade. A supportarle c'è il Distretto aerospaziale della Sardegna (Dass).



La presentazione

Moderati dal direttore di Airpress Flavia Giacobbe, sono intervenuti a presentare Bat a Cagliari, il 30 gennaio, il ministro Elisabetta Trenta, il premier di Malta Joseph Muscat, l'ambasciatore maltese in Italia Vanessa Frazier, l'assessore alla Programmazione della Regione Sardegna Raffaele Paci, il coordinatore del progetto Alessio Bucaioni e il presidente del Dass Giacomo Cao.

progetto concretamente volto al lancio di investimenti produttivi e occupazione, tra l'altro in un territorio che già vanta importanti poli industriali". La Sardegna, ha aggiunto il ministro, "è un campione dell'aerospazio nazionale", potendo contare su "forti competenze in tecnologia e nel digitale, nonché su grandi capacità umane". Da parte sua, il governo promette di "investire in ricerca e innovazione, poiché queste possono essere catalizzate in crescita per l'intero sistema-Paese". Non è un caso dunque che anche Malta abbia guardato all'isola per aprirsi alla cooperazione con l'Italia. Si prevedono altre collaborazioni con la Sardegna? "Non ci poniamo limiti – ha detto il primo ministro maltese – vogliamo conoscere meglio la Regione per capire quali opportunità ci siano". Di sicuro, ha aggiunto, "non è una questione di *one way traffic*; ne possiamo beneficiare entrambi", soprattutto per i settori di punta dell'economia di Malta: "servizi finanziari e turistici, ma anche la manifattura di alto livello". Eppure, l'isola ha un problema, ha ricordato Muscat: "Non abbiamo abbastanza forza-lavoro". Così, la collaborazione con la Regione italiana porta con sé un vero e proprio "invito, ai giovani sardi, a venire a lavorare da noi".

Da parte sua, la Regione Sardegna si gode lo sviluppo del suo comparto aerospaziale. Nel settore, ha ricordato il vice presidente Paci, "abbiamo messo

10 milioni di euro di cofinanziamento e di incentivi alle imprese". Ciò, ha aggiunto, "ha generato un moltiplicatore tale per cui c'è una massa di investimenti privati che arriva a 50 milioni". È l'ennesimo esempio di una vera e propria "Regione spaziale", capace di "mettere a sistema le varie infrastrutture come il radiotelescopio di San Basilio e altro". Si tratta di "far dialogare tra loro le tecnologie, così da fare della Sardegna un luogo di forte innovazione". Ne è convinto anche il professor Cao, presidente del Distretto aerospaziale sardo. "Il governo nazionale riconosce l'aerospazio in Sardegna come un punto di riferimento per il comparto a livello italiano", ha detto commentando le parole del ministro Trenta. "Credo che questo sia uno dei regali più significativi che il Distretto poteva aspettarsi da un evento che ci consente di suggellare una progettualità di estrema rilevanza, sia sotto il profilo tecnico-scientifico, sia per la capacità che il Dass ha avuto di attrarre in Sardegna un colosso come Airbus". Ma lo sguardo è già rivolto al futuro. "Se continueremo ad avere il sostegno del comparto pubblico – ha detto Cao concludendo – con la possibilità di poter dare un fattore 5 all'investimento pubblico regionale, credo che potremo davvero raggiungere dei risultati prestigiosissimi".